

MARIA PIA AMBROSETTI / candidata HelvEthica Ticino al Consiglio di Stato

LA RANA BOLLITA, INSETTI E ATOMIZZAZIONE

Il principio della rana bollita, enunciato dal linguista Noam Chomsky, afferma che se una rana è sottoposta a un graduale riscaldamento dell'acqua in cui è immersa, inizialmente lo accetta di buon grado. Tuttavia, quando si accorge del pericolo sarà troppo tardi per sfuggirvi, perché già debilitata e in preda al panico.

Questa tecnica è ampiamente utilizzata per manipolare le masse. Si comincia introducendo l'argomento di sponda, a bassa inten-

sità, proponendo poche ipotetiche misure: «... valuteremo la possibilità di selezionare alcune specie di insetti potenzialmente adatte all'alimentazione umana...». Successivamente ci si avvale di testimonial (non specialisti) per conficcare immagini e gesti abitudinari nelle indaffarate menti delle masse, come l'attrice Nicole Kidman o l'astronauta Samantha Cristoforetti che ci mostrano come cibarsi di insetti sia del tutto naturale. Se poi lo facciano davvero è un'altra storia. Dopo qualche tempo si piantano i primi chiodi fissi (i diktat, le normative): «... l'UE ha approvato l'utilizzo di

farine di grillo domestico per l'alimentazione umana...». E la Svizzera segue.

Gli esseri umani, come le barche, hanno bisogno di cime di ormeggio (legami) per la loro stabilità psicofisica e la gioia di vivere: famiglia, parenti, amici, senso di appartenenza sociale, orientamento filosofico o religioso, l'amore, il senso della storia, la memoria.... Ripercorrendo con la mente gli anni della globalizzazione economica e culturale, ci accorgiamo che tutti questi legami sono stati deliberatamente tranciati. Perché? Una molecola, per esempio l'acqua, H₂O, è stabile mentre, al contrario, gli atomi H e O sono instabili. Proseguendo con il nostro ragionamento, ci chiediamo: perché dalle nostre banconote sono stati eliminati personaggi come Borromini, Le Corbusier, Giacometti o Sophie Taeuber-Arp? Perché i personaggi nazionali creano identità nazionale. Come i legami molecolari, essi ren-

dono più stabili gli individui, il che è inaccettabile per chi, attraverso l'atomizzazione e la conseguente vulnerabilità, mira al controllo delle masse.

La biologa Nancy Crupi, ricercatrice specializzata in malattie infiammatorie, spiega che gli insetti non sono comparabili alla carne perché contengono bassissime percentuali di alesina, fondamentale per lo sviluppo scheletrico e della statura, e di acido glutammico, principale neurotrasmettitore del cervello, la cui carenza induce stupidità, disturbi dell'umore, depressione e perfino demenza. Infine, per questioni di processi produttivi i preparati a base di insetti contengono elevate percentuali di feci e microorganismi potenzialmente dannosi alla salute umana. Insomma, oltre a suscitare naturale disgusto, sembra che mangiare insetti non sia propriamente salutare. Che dire? Boicottare o soccombere.